

**MODELLO PER LA RELAZIONE TECNICA ASSEVERATA
PER PIANO CASA L.R. 6/2010**

Il sottoscritto _____ nato a _____
il ___/___/___ e domiciliato in _____ via _____ n. _____
Cod. Fisc. _____, iscritto all'Albo professionale dei/degli
_____ della provincia di _____ al n. _____,
in qualità di progettista incaricato dal proprietario dell'immobile sito in via _____
n. _____ piano _____ int. _____ indicato al N.CE.U. con il foglio di mappa n. _____,
particella/e n. _____, subalterno/i n. _____, destinato a
_____.

ASSEVERA

- 1) La legalità dell'immobile esistente nella sua attuale consistenza;
- 2) che il suddetto immobile, oggetto dei lavori, ha le seguenti caratteristiche e consistenza:

- 3) Che l'immobile è individuato nel Piano Comprensoriale e nella ZTO ____ e ricade all'interno delle perimetrazioni dei seguenti vincoli:

- 4) che i lavori da eseguire nel suddetto immobile, oggetto di denuncia di inizio attività, consistono in: _____

- 5) Lo smaltimento degli sfabbricidi provenienti dalle lavorazioni, sarà effettuata dalla ditta autorizzata,
- 6) che le suddette opere sono conformi alle prescrizioni urbanistiche ed edilizie vigenti, nonché alle prescrizioni del vigente strumento urbanistico, e che le trasformazioni progettate non sono in contrasto con gli strumenti adottati con la legge Regionale n. 6/2010 e con la delibera di consiglio comunale n. 96 del 22/07/2010;
- 7) che le suddette opere rispettano le vigenti norme di sicurezza ed igienico-sanitarie e saranno realizzate nel rispetto della L. 64/74 e D.M. 14/01/2008;
- 8) che le stesse rientrano tra quelle di cui all'art. 2 della Legge Regionale n. 6/2010;
- 9) Che la volumetria V.P.P. da realizzare è pari a mc. _____
- 10) Gli interventi previsti dalla presente DIA non riguardano:
 - a) le zone di tutela naturalistica, il sistema forestale e boschivo, gli invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi di acqua e le zone di tutela della costa e dell'arenile, come perimetrati nel piano territoriale paesistico regionale (PTPR) ovvero nei piani provinciali e comunali che abbiano provveduto a darne attuazione;
 - b) le zone interne alle aree 'A' e 'B' dei parchi regionali e le aree delle riserve naturali, ad esclusione dei territori ricompresi all'interno delle zone 'D' dei parchi regionali e delle preriserve. Per gli interventi realizzabili ai sensi della presente lettera i limiti massimi di

incremento volumetrico previsto sono ridotti di un terzo. Detti interventi sono soggetti al preventivo nulla osta dell'ente competente;

c) le fasce di rispetto dei territori costieri, dei boschi, delle foreste e dei parchi archeologici;

d) le aree interessate da vincolo assoluto di inedificabilità, salvo quanto previsto dall'articolo 8 della Legge Regionale n. 6/2010;

e) le zone del demanio statale, regionale, provinciale e comunale;

f) gli immobili oggetto di condono edilizio nonché di ordinanza di demolizione;

g) gli immobili privati situati su aree demaniali di proprietà dello Stato, Regione, provincia e comune;

h) gli immobili tutelati ai sensi di quanto previsto dalla parte II del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio);

i) gli immobili ricadenti nelle aree a pericolosità e/o rischio idrogeologico elevato o molto elevato, come classificate nel vigente Piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico di cui all'articolo 130 della legge regionale 3 maggio 2001, n. 6, al momento della presentazione dell'istanza;

j) le zone A come definite e perimetrare dagli strumenti urbanistici ai sensi di quanto previsto dal decreto ministeriale 2 aprile 1968, n. 1444;

k) le aree di danno degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante, qualora gli edifici risultino non compatibili con i criteri di sicurezza definiti dal decreto ministeriale 9 maggio 2001 del Ministro dei lavori pubblici.

IL PROGETTISTA